

UNA DOVEROSA AUTOACCUSA **– 25/01/2022 Prospettiva Marxista –**



Nell'attuale compagine sociale, in cui a primeggiare su ogni aspetto della vita umana è, senza più il benché minimo filtro, l'utilità al processo di valorizzazione del capitale, non deve stupire come l'olocausto dei lavoratori sull'altare del profitto stia sempre più irrompendo nel quotidiano. Magari sottoforma di gigantesca gru, che si schianta in una trafficata via torinese sbattendo brutalmente davanti agli occhi terrorizzati dei passanti i corpi martoriati e senza vita degli operai che la stavano montando. O ancora, nel lutto della famiglia di uno studente, uscito di casa per andare a scuola, da lì buttato in fabbrica a lavorare gratis nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro e ucciso a soli 18 anni, colpito da una putrella d'acciaio.

Per quanto ne sappiamo, Lorenzo Parelli è la prima vittima dell'alternanza scuola-lavoro, e questo rappresenta un ulteriore salto di qualità nel livello di imbarbarimento di una società plasmata ad uso e consumo della borghesia. Era uno studente di una scuola imbarbarita, la cui funzione formativa, pur sempre racchiusa nel quadro del concetto borghese di cittadinanza, si sta risolvendo, soprattutto per quanto riguarda gli strati proletari, in una grezza fornitura di manodopera a basso costo per un tessuto imprenditoriale sempre più straccione e privo di freni inibitori.

Ma a questo punto, di fronte alla morte sul posto di lavoro di uno studente, costretto per legge a prestare la propria opera gratuita presso la fabbrichetta di turno pena la perdita dell'anno scolastico, dobbiamo, noi lavoratori salariati, farci un esame di coscienza per capire su chi grava, in ultima istanza, la responsabilità del mancato controllo delle dinamiche che hanno portato a tutto questo.

La borghesia, dal canto suo, è per sua natura una belva feroce, che riduce ogni umana energia a strumento del capitale, stritolando come una macina, se gli è necessario, aspirazioni, affetti e intere esistenze. A tutto la borghesia attribuisce un prezzo. E la vita dei lavoratori, si sa, è quotata molto meno dei macchinari di cui sono schiavi. Ma, come abbiamo già precisato, è la natura stessa della borghesia nel suo complesso a spingerla, per i propri interessi, ad una progressiva e costante opera di disumanizzazione della società. L'unica forza sociale in grado di contenere tale disumaniz-

zazione, siamo noi lavoratori salariati, proprio perché titolari di interessi che vanno in direzione esattamente opposta a quelli della borghesia. Grazie alle nostre lotte, alla nostra volontà di sottrarci al processo di reificazione che la borghesia ci impone, sebbene all'interno (per ora) del recinto dei rapporti sociali capitalistici, abbiamo svolto un ruolo progressivo, ponendo argini, talora alti, talora bassi a seconda dei rapporti di forza, all'azione destrutturante dei meccanismi di funzionamento della macchina capitalistica. Tuttavia, ormai da troppi anni, abbiamo depresso il prezioso ed irrinunciabile strumento della lotta, lasciando liberi di agire indisturbati i demoni evocati dal capitale e dai suoi agenti.

Ebbene, Lorenzo Parelli, è morto proprio perché noi lavoratori dipendenti abbiamo abdicato al ruolo progressivo impostoci dalla Storia.

Se in occasione della proposta di legge atta ad introdurre l'ignominioso strumento dell'alternanza scuola-lavoro, avessimo scioperato e fossimo scesi in piazza opponendo la dovuta resistenza ad un provvedimento che si sarebbe risolto con l'imporre agli studenti di occupare gratuitamente posizioni lavorative aggiungendo oggettivamente pressioni e strumenti di ricatto sulla forza lavoro salariata; se avessimo opposto le necessarie barricate all'introduzione degli stage e di tutte le altre vergognose forme di contratti "spazzatura"; se avessimo lottato per strappare alla società borghese spazi formativi, che non si riducessero all'imperativo, riservato ai figli della nostra classe, di imparare solo ciò che consente di essere nelle condizioni di andare "a laurà" e di essere funzionali al capitale; se avessimo avuto la forza e la costanza per opporre la nostra coscienza di classe ai processi diseducativi del sistema scolastico in mano alla classe nemica; se avessimo agito in tal senso, con la necessaria decisione e risolutezza, come tante volte siamo stati capaci di fare nella lunga epopea della nostra storia, forse oggi i genitori di Lorenzo Parelli non starebbero vagando a tentoni nei labirinti di dolore intessuti dalla cieca barbarie borghese.